Anno VII. — N. 198. Udine, Lunedì-Martedì 1-2 Settembre 1884. Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre . . » 11
trimestre . . » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

COSE INCREDIBILI

Pochi giorni or sono abbiamo scritto un articolo sulle tristissime condizioni dell'esercito. Morti, suicidi, diserzioni, condanne una decimazione enorme che annualmente si effettua nelle file dell'armata, e dicevamo che la disciplina è necessaria, ma non deve essere irragionevole, severa, implacabile, inumana e crudele. Siamo cattolici, ma siamo eziandio italiani e credevamo, come crediamo, nostro dovere di accennare a siffatti malanni, perchè anche ci spaventa il pensiero che un nostro fratello, un nostro congiunto avesse a cader vittima di qualche presuntuoso gradasso, severo nella caserma e gendarme offembachiano sul campo.

Altri fatti avvennero in questi giorni a contristarci.

Certo tenente Nicola Taputo fu assolto dal Tribunale militare di Piacenza dall'accusa di aver percosso e ferito colla sciabola il sergente Pratesi. Non fu assolto per insussistenza di reato, ma perchè fu ammessa in suo favore la forza irresistibile.

Rispettiamo il giudicato del Tribunale e i giudici relativi, ma siccome si ride della forza irresistibile quando l'accordano i giurati, così ci permettiamo di ridere anche quando l'accorda un tribunale.

Ma di grazia: se le parti fossero state invertite, e il sergente Pratesi avesse sciabolato il furente tenentino, si sarebbero accordate le attenuanti, non la forza irresistibile, al povero sergente? Ci permettiamo dubitarne molto, anzi siamo certi che il Pratesi a quest'ora avrebbe ricevuto tre palle nella schiena.

Questa, parliamoci schiettamente, non è giustizia. Il popolo, e così l'esercito che ne è parte, rispetta la giustizia quando sappia che non usa nelle sue bilancie pesi diversi, ma è sempre e dovunque equa e giusta. Che deve dire il popolo di questi soldati che si condannano senza misericordia per una parola un po' alterata e non si condannano superiori che trattano i subordinati a sciabolate? Deve naturalmente pensare alla varietà dei giudizi ed alla parzialità dei criteri che li informano.

Passiamo ad un altro fatto.

Guido Ciardi, sergente di cavalleria in guarnigione a Caserta, fu condannato dal tribunale militare di Napoli a due mesi di carcere militare per rifiuto d'obbedienza. Ed ecco in che consisterebbe il rifiuto d'obbedienza, come ce lo narra il *Piccolo* del 24 corr. — Il Ciardi nel domare un puledro, fu balzato di sella dal furioso animale, e correva serio pericolo di vita se fortunatamente non si fosse rotto lo stivaletto del piede che teneva nella staffa, in modo che si trovò libero e non fu trascinato dalla bestia, ma il piede riportò alcune ferite e scalfiture, che impedivano al sergente Ciardi di muoversi e dovette perciò starsene immobile nel cortile della caserma. Un ufficiale, che passava a caso pel cortile, vide il Ciardi e lo invitò a salire su di un cavallo, ma il povero Ciardi si dichiarò impossibilitato a farlo perchè aveva male alla gamba. L'ufficiale insistette, dubitando d'una simulazione, ma vedendo che il Ciardi non obbediva al comando, lo denunciò per rifiuto d'obbedienza. Il P. M. propose al dibattimento nientemeno che due anni di reclusione militare, ma il tribunale accolse le eccezioni della difesa e condannò il Ciardi a soli due mesi.

Si assolve dunque un ufficiale che sciabola un sergente e si condanna a due lunghi mesi di carcere un altro sergente che non obbedisce pel semplice, ma altrettanto grave motivo, che è nell'impossibilità di obbedire.

I giornali liberali dicono che la disciplina militare è così ferrea da esigere l'obbedienza in qualsiasi caso. Ma noi domandiamo: e se un soldato perde tutte e due le gambe, in qual modo può obbedire all'ordine di marcia? Sono scuse per lo meno ridicole. La disciplina sarà ferrea, severa, dura finchè si vuole, ma non crediamo si spinga fino al punto di esigere l'obbedienza dove e da chi non è impossibile ottenerla. Possibile mai che la redenzione ci abbia fatti diventar croati e occorra andar indietro, come ordinava quell'ufficiale *ti e muro?* Nessuno è tenuto o fare quanto non può fare od è impossibile di fare, e quindi ci pare illogica, mostruosa, ridicola una disciplina che costringa un soldato, ad esser sano anche quando non lo è e ad obbedire quando materialmente non può obbedire. Ma se, per ipotesi, la disciplina militare è tale, noi crediamo, anche se l'ufficiale del Ciardi non fece constatare dal medico le ferite o non lo abbia constatate lui stesso, noi crediamo adunque che nell'accusa del Ciardi era proprio il caso di non far luogo a procedere per forza irresistibile. Sfido io! Dove trovare una forza maggiore di quella che impedisce di muoversi ad ogni costo e che per quanto si faccia non si può vincere? Il Ciardi sconterà la sua pena, ma nella cella deve pur fare delle considerazioni sulle stranezze dei giudizi umani, o riterrà per lo meno troppo lunghi, troppo noiosi due mesi per un fatto di cui esso non ha colpa alcuna e che sarebbe stato abbastanza punito con qualche settimana di consegna in quartiere.

Ed eccoci al terzo fatto.

Lo stesso tribunale militare di Napoli condannò a vari mesi di carcere certo soldato Zamognino del reclusorio di Gaeta perchè asserì che in quello stabilimento militare di pena si usa la tortura in confronto dei detenuti. Tutti i carcerati, chiamati a deporre in difesa dello Zamognino, ammisero l'esistenza della tortura nel reclusorio di Gaeta.

Malgrado le deposizioni testimoniali, lo Zamognino fu condannato istessamente.

Evviva una simile giustizia! O le deposizioni dei testimoni sono vere e dovevasi assolvere il recluso, provvedendo a far cessare un' infamia; od erano false e dovevate iniziar procedura per falsa testimonianza contro gli intervenuti. C'è però un *ma* nella felicissima Italia, e questo ma consiste nella gran ragione che gli abusi non bisogna *scoprirli. Si dice* che vi è giustizia, che questa è eguale per tutti...... i gonzi e via via, ma la morale si è che chi vuole giustizia contro funzionari, risica di buscarsi condanne e peggio. In tempi neroniani è buono essere stoici in politica e nell'amministrazione.

Mettiamo pure e crediamo che la tortura sia una fola, sia un'invenzione dello Zamognino e dei suoi compagni, ma pare invece che sia verità il pessimo, l'orribile trattamento che i militari trovano in certi stabilimenti penali. Il tribunale militare di Verona condannò, come scrive l'*Arena*, un soldato della I.ª compagnia carcerati di Peschiera alla pena di un anno di reclusione militare, perchè in una lettera ai suoi genitori si lamentava della vita orribile che conduceva e della crudeltà dei suoi superiori. La lettera naturalmente fu sequestrata e il soldato fu condannato. Che farà questa condanna su quel disgraziato? La sua vita sarà sempre più orribile, sempre più penosa e infelice, e tristissima sarà pur quella dei suoi poveri genitori.

Ah, diciamolo pure, son troppo, troppo severe le pene che irrogano i tribunali militari per leggerezze, proprio leggerezze il più delle volte, e mandano a marcire mille e mille giovani nelle carceri e nei reclusori! E' orribile! E che sarà nelle prossime guerre? Dio ci benedica!

F.

LEONE XIII E IL "SILLABO"

Sua Eccellenza il Vescovo di Perigueux ha testè in una lettera circolare, comunicato al Clero della sua Diocesi, il rescritto pontificio, che noi ci affrettiamo a pubblicare.

LEONE XIII, PAPA

Venerabile fratello salute e benedizione apostolica,

Noi abbiamo ricevuto la vostra rispettosissima lettera, in data del 26 di questo mese; essa Ci ha fatto conoscere le trepidanze dell'animo vostro nel medesimo tempo, che Ce ne ha rivelato il motivo.

Quello che vi affligge, venerabile fratello, è anche per Noi un argomento di dolore, vedendo riaccendersi, invece di calmarsi, i dissentimenti dei cattolici, in questo momento, in cui nel vostro paese, la situazione della Chiesa e dello Stato reclama assolutamente la unione di tutte le anime e di tutte le forze contro i nemici comuni, affine di oppugnare le intraprese della setta massonica, e respingerne gli attacchi.

Gli insegnamenti emanati da questa Sede apostolica, e contenuti sia nel *Sillabo*

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

VIII

Un mese appresso nella piccola casa di via Vaugirard c'era un movimento insolito. Per quanta indifferenza s'abbia ordinariamente a Parigi intorno a ciò che riguarda i vicini, si sapeva tuttavia da ognuno in quella contrada tranquilla che la signora tedesca, la cui voce avea acquistata tanta celebrità, dovea maritarsi con un gentiluomo inglese.

Di quando in quando compariva sulla porta della casa una giovane donna dall'aspetto gioviale tenendo fra le braccia un fanciullino debole e malaticcio, tutto ornato di merletti e di nastri. Anche Costanza, con un abito nuovo dai colori appariscenti, si affacciava ad ogni tratto alla finestra, per vedere se giungevano le carrozze, o meglio per attrarre gli sguardi di meraviglia del vicinato sul suo pomposo abbigliamento.

Paola, all'aspetto tranquilla, s'era ritirata nella sua camera, ricusando l'assistenza della zia ciarliera. Ella portava un abito bigio, colore tranquillo che s'adattava pienamente alla sua particolare bellezza; i suoi capelli erano pettinati nel modo più semplice. Non aveva alcun ornamento, quantunque Roberto non avesse mancato di fornirla di gioielli. S'era andata ad appoggiare alla finestra, non già per farsi vedere, come Costanza, — poichè quanto all'ammirazione del vicinato provava la più profonda indifferenza — ma per riposare i suoi occhi nel verde tranquillo degli alberi del Lussemburgo, che si alzavano di fronte. Ad ogni tratto si rivolgeva per fissare lo sguardo nella povera camera in cui avea passato tante ore gravi d'affanni, in quelle povere quattro mura, fornite di pochi mobili antichi, e ornate da qualche incisione in rame di poco valore.

Quante volte avea osservato di là quegli alberi, ma in condizione d'animo quanto diversa da quella in cui trovavasi allora! Oramai la sua vita stava per subire una profonda mutazione.

Sul marciapiede dinanzi alla cancellata del giardino del Lussemburgo trovavasi da lungo tempo un uomo, il quale tenea fisso lo sguardo alla finestra ove se ne stava Paola, senza ch'ella se ne fosse punto accorta. Era alto della persona, eccessivamente magro; trascurato nelle vesti, che al taglio si mostravano tutt'altro che moderne, avea tuttavia una certa disinvoltura signorile nell'aspetto. Il cappello a larghe tese, che gli scendeva fin sopra gli occhi, non lasciava scorgere se non una parte di un volto bruno di una magrezza straordinaria.

Da circa una mezz'ora egli si trovava colà, allorchè in casa di Paola entrò un fattorino con un camiciotto azzurro. Pochi istanti dopo, lo sconosciuto vide che la giovane donna, chiamata dal di dentro, avea lasciato la finestra, poi vi si era avvicinata di nuovo aprendo un pacchetto che teneva in mano.

Egli allora si accostò alla porta, ed attese che venisse fuori il fattorino. All'uscire di questo, gli fe' cenno di fermarsi e gli chiese se là abitasse Paola Norremberg.

L'uomo senza dubbio rimase colpito dall'aspetto di chi lo interrogava, che, ad onta delle vesti andate fuor di moda, avea qualche cosa di ragguardevole, perchè quasi involontariamente si tolse il berretto.

— Sì, signore, rispose, anzi le ho portato appunto ora un piccolo pacco.

Lo sconosciuto entrò.

— La signora Norremberg? chiese egli.

— Oggi non si può parlarle, rispose asciutta la padrona della casa, che gli era venuta incontro. Forse, continuò ella, il signore non sa che oggi si celebra il matrimonio della mia inquilina. Una coppia impareggiabile davvero. Se desidera assistere alla ceremonia, sappia che ha luogo a S. Sulpizio alle undici.

— Desidererei sapere a chi si marita la signora Norremberg.

— Ad un nobile inglese d'antica famiglia, sir Vellesley. Egli la ama straordinariamente, ma è vero che ella canta così bene...

— Come! canta in teatro?

— No, soltanto nei concerti e nelle feste private.

— L'inglese quanti anni ha?

— È forse più giovane di lei.

Lo straniero rimase un istante in silenzio, senza osservare con quanta attenzione la donna lo stesse contemplando; poi quasi prendendo una decisione:

— Vorreste avere la bontà, disse, di consegnare il mio viglietto da visita alla signora Norremberg. Credo che ella non ricuserà di ricevermi.

Così dicendo si tolse di tasca un viglietto lucido ma evidentemente ingiallito, che portava scritto: *Orlando Herberger.*

La donna ci gettò un'occhiata.

— Ah, è il nome della signora Costanza, esclamò ella. Il signore è forse un parente?

Lo sconosciuto non diede alcuna risposta, e intanto la padrona della casa saliva le scale in fretta per adempiere l'incarico.

Paola dovea veramente quella mattina subire le più forti emozioni. Ella aveva fatto la ricevuta del pacco che le era stato recato, e l'avea aperto credendo che contenesse forse un regalo di suo marito. Ma con sua indicibile meraviglia vi trovò invece un astuccio che racchiudeva un medaglione ornato di un opale. Sul coperchio dell'astuccio c'era un biglietto con alcune linee scritte da mano a lei sconosciuta:

« Lady Anna Vellesley prega la moglie di Roberto di portare per amore di lei questo medaglione; essa le confida la felicità di un figlio. Non fa d'uopo di risposta. »

Paola era rimasta commossa profondamente. Questo dono prezioso, ma fatto quasi in secreto, le rappresentava al vivo la figura dolce e timida che ella s'era già rappresentata nel pensiero stando alle descrizioni di Roberto. Con un senso di gioia si pose al collo il medaglione mandatole. Almeno c'era chi la riconosceva come moglie di Roberto nell'aristocratica famiglia; c'era chi le mandava un dono prezioso che avea brillato sul collo di tante gentildonne, in quelle sale donde ella invece era bandita.

Quello che v'era di penoso e di falso nella sua posizione l'avea già spesso amareggiata; l'essere solo sopportata, ma non ricevuta nella loro casa dai genitori di suo marito, ripugnava oltre ogni dire al suo carattere altero. Se sir Riccardo non s'era opposto più oltre al matrimonio di suo figlio ciò era avvenuto solo perchè volea evitare uno scandalo che alla fine sarebbe ricaduto sulla sua famiglia.

(Continua.)

e negli altri atti del Nostro illustre predecessore, sia nelle Nostre lettere Encicliche, fanno chiaramente sapere ai fedeli quali debbano essere i loro sentimenti e la loro condotta in mezzo alle difficoltà dei tempi e delle cose; qui troveranno anche una legge per dirigere il loro spirito e le loro opere.

La base essenziale dell'armonia che deve regnare tra i fedeli, bisogna adunque cercarla nella sommissione di tutti i cuori a questi insegnamenti, nella loro unanimità ad osservarli, senza badare a dispute sollevate per quistioni private, *et dominées par de grands intérêts.*

Per ciò che concerne le scuole, dove l'insegnamento religioso è conculcato, Noi ci siamo già molte volte spiegato. Quanto ai libri che attaccano la religione e corrompono i costumi, nessuno può dubitare che non sia vietato di usarli nelle scuole, sopratutto quando sono colpiti dalla condanna della Chiesa.

Del resto, Venerabile fratello, Noi vogliamo che voi sappiate che questa Santa Sede, tutta intenta agli interessi della religione e della salute delle anime, segue del continuo con la più viva sollecitudine gli avvenimenti che si svolgono nel vostro, come negli altri paesi, e che saprà adoperare il massimo zelo a cogliere il momento opportuno per applicare al male i rimedii, che davanti al Signore giudicherà più appropriati alle circostanze.

Noi desideriamo che quello che vi diciamo abbia a calmare le inquietudini dell'animo vostro. Implorando per Voi, di tutto cuore, la forza e la assistenza del Dio delle consolazioni, come pegno del Nostro sincero affetto, *Vi impartiamo* affettuosissimamente nel Signore, a Voi al vostro Clero, ai fedeli a Voi affidati, la Benedizione apostolica.

Dato a Roma, il 27 luglio 1884, settimo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

Il Vescovo di Perigueux comunicando al suo Clero questo significantissimo documento pontificio si esprime in questi termini: " Mosso da motivi di coscienza che davanti a Dio ci parvero gravi, Noi ci siamo preso la libertà filiale di scrivere al Santo Padre una lettera, in cui ci teniamo sicuri, esprimendo i nostri sentimenti, di avere interpretati esattamente i vostri. Questo Breve è la risposta, che, senza alcuna nostra aspettazione Sua Santità si è degnata di indirizzarci. „

L'*Osservatore Cattolico* rileva la importanza di questo documento. Il *Sillabo* è per l'autorità di Leone XIII confermato come locuzione *ex cathedra*, come insegnamento infallibile del Romano Pontefice.

Il *Sillabo*, allo stesso modo che le Encicliche di Leone XIII, è per i cattolici norma di credere e di operare.

Il Romano Pontefice vuole la concordia fra i cattolici. Egli ha manifestato la sua suprema volontà ai cattolici di Francia, di Spagna, d'Italia, e la volontà del Pastore Supremo della Chiesa non può essere disconosciuta dai cattolici, se credono nell'autorità del Vicario di Cristo, assistito dallo Spirito Santo.

Ora il Santo Padre determinatamente indica le basi dell'armonia e della concordia, le verità intorno alle quali dobbiamo unirci, il bene morale, sociale e politico che dobbiamo amare e volere per noi e per la società.

L'orizzonte si chiarisce, l'avvenire ci si apre innanzi più bello, più sorridente, più sicuro, splendido di speranze. La verità non muore, perchè il successor di Pietro è immortale e infallibile.

Tema vecchio sempre nuovo

Leggiamo nel *Secolo*:

" Dopo la fame, l'alleato più formidabile del cholera è la superstizione. E per vincere questa fra gli spiriti ignoranti e crudeli, giova oggi il prete. „

Come! il prete serve a vincere la superstizione? Ma il *Secolo* e tanti altri giornali *eiusdem farinae* non hanno sempre gridato la croce addosso ai *preti* come fautori del fanatismo e della superstizione?

Oggi, se queste superstizioni si vogliono vincere non si sa a chi meglio ricorrere che al *prete*?

Stupendo poi quell'*oggi* che si legge nell'ultima riga del brano superiormente riportato dal *Secolo!*

Oggi, poichè ci serve, rinunziamo a pigliarcela col *prete*.

Domani, passata la festa, cioè la paura, gabberemo lo santo, cioè il *prete*.

Gli lanceremo contro le solite calunnie, lo designeremo all'odio delle alte e basse classi sociali, lo chiameremo fautore di abbrutimento, di fanatismo o di superstizione.

Ma oggi! Un po' di tregua.

Ci fa troppo comodo!

Birbonata liberale

L'*Adriatico* tra i " Piccoli fatti diversi „ col titolo: *carità cristiana*, nel numero di sabato stampava: " L'altra notte in piazza Montanara a Roma veniva trovato dalle guardie disteso in terra, come un cane, tutto bisunto e sudicio, senza un quattrino indosso, il prete Paterniano Uguccioni.

" Fu arrestato e condotto ad attender l'alba nelle carceri di Sant'Andrea.

" Don Paterniano Uguccioni sospeso a *divinis*, dalle autorità ecclesiastiche, a quanto dice lui senza colpa, e messo sul lastrico, era stato costretto a girare di qua e di là campando d'elemosina e dormendo sui scalini delle chiese o nell'andito di qualche portone in mancanza di miglior ricovero.

" Adesso probabilmente lo costringeranno a spogliarsi della tonaca.

" Così diventerà un mendicante ordinario, e potranno liberamente cacciarlo in prigione. „

L'*Adriatico* non lo dice, ma questa lordura esi l'ha razzolata dal *Messaggero* o dalla *Capitale* del 27.

Or bene, siamo lieti di poter ismascherare una volta di più la malafede, l'accanimento di odio brutale che c'è in questi signori mangiapreti, o di poterlo fare con le parole di altri giornali liberali di Roma quali il *Mattino* e la *Stampa* i quali raccontano che le Guardie di P. S. dopo d'aver tenuto alquanto d'occhio il mendicante Uguccioni gli si avvicinarono, ma egli alzata la sottana se la diede a gambe. Le guardie però non so lo lasciarono sfuggire, gli corsero dietro e lo arrestarono. Condotto in Questura poterono accertarsi che l'Uguccioni non era prete ma un vagabondo di professione che era ricorso a quel travestimento per non farsi riconoscere dalla Questura.

E pensare che uno dei giornali mangiapreti di Roma aveva veduta la supplica del *prete* Uguccioni al Cardinal Vicario per ottenere un soccorso, era informato di tutte le ripulse che il poveretto aveva avuto, sapeva delle pratiche fatte dalla Questura al Vicariato perchè si provvedesse questo disgraziato!

E per poco non si apriva una sottoscrizione per soccorrere questa vittima della *barbarie pretina!*

Abbiamo detto troppo intitolando questo articolo: *birbonata liberale?*

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* in data del 30:

Alcuni giornali asseriscono che il Santo Padre per misure sanitarie ha disposto che fossero sospese le udienze ordinarie.

Possiamo dichiarare essere del tutto false siffatte asserzioni, poichè il S. Padre ha ricevuto fino ad oggi, pel disbrigo degli affari, Cardinali e Prelati anche in giorni non compresi nella tabella dell'Anticamera Pontificia, secondo la quale le udienze ordinarie sono soltanto sospese durante una parte della stagione autunnale.

E' attesa a Roma la carovana dei vescovi irlandesi, i quali vengono a conferire col Papa intorno alle questioni da risolversi nel prossimo Congresso di Dublino.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro Magliani ha scritto ai suoi colleghi che le condizioni eccezionali di quest'anno avendo profondamente alterato le previsioni dell'entrata, li prega ad adoperarsi perchè si cerchi ogni via per introdurre tutte quelle economie che sarà possibile per non esporre i bilanci a forte squilibrio. Il ministro delle finanze di persona esaminerà ogni singola partita ed insisterà perchè si limitino gli aggravi. Egli a questo scopo affretterà il suo ritorno a Roma.

— È avvenuto in questi ultimi tempi che giornali italiani e stranieri abbiano pubblicato notizie che dovevano rimanere segrete riguardanti l'organizzazione dell'esercito e le fortificazioni. In seguito a ciò il ministro della guerra ha emanato una circolare che vieta simili pubblicazioni per parte dei militari senza uno speciale permesso. Segretamente si sono avvertiti i comandanti di corpo e di *stato maggiore* perchè curino l'osservanza del segreto.

— La determinazione del governo francese di aumentare il dazio del vino proveniente dall'Italia, dopo aver aumentato il dazio sul bestiame, ha indotto il Mancini a spedire una nota chiedendo che si desista da un tale divisamento. Ma non pare che il signor Ferry sia disposto a cedere, dicendo che il nuovo trattato di commercio italiano, già così meschino, dovrà subire quest'altro colpo.

ITALIA

Torino — Una dolorosa perdita hanno fatto le benemerite Figlie della Carità colla morte di Suor Natalia Felicita Lequette, avvenuta in Torino domenica scorsa. Era sorella degnissima dell'illustre Vescovo di Arras, morto or sono due anni. Entrata nella grande Compagnia delle Figlie di S. Vincenzo, vi risplendette per pietà ed intelligenza, bontà e prudenza. Durante parecchi anni resse come Superiora generale l'Istituto Vincenziano che novera 1977 Case nelle cinque parti del mondo e circa 22,000 suore. Compiuto il periodo del suo governo, venne dall'obbedienza inviata in Torino come visitatrice della provincia, e vi trascorse gli ultimi anni, coronando con morte *edificantissima* una *vita intieramente* consecrata alla gloria di Dio.

Verona — Leggiamo nel *Corriere di Verona*:

« Il bimbo di due mesi dormiva placidamente.... La sua mamma, il suo babbo pur essi, s'erano addormentati...... Quand'ecco il fanciulletto si mette a piangere, a piangere.

Si sveglia subito la mamma e di un balzo corre alla culla. Orribile! La faccetta del suo bimbo era un rivo di sangue. Esterrefatta chiama il marito che pronto si desta. Un topo, ma enorme per grossezza, morsicando, stava ancora avvinghiato a una manina del meschinello. Disperato il padre fa per cacciarlo. E' inutile: il sitibondo animale si tiene serrato coi denti alla manina, nè la vuol abbandonare.

« Ma ecco che il genitore gli dà uno strappo potente e lo getta a terra. Quel topo diventò furibondo. Allora cercò di attaccarsi rabbiosamente alle gambe di chi lo aveva tolto al diletto pasto, ma invano, chè un potente calcio lo schiacciò.

Indarno descriveremmo la desolazione di quell'infelice madre nel contemplare così disumanato il suo figliuoletto; indarno descriveremmo la rabbia di quell'infelicissimo padre!

La scena avvenne stanotte nella casa sotto alla Costa abitata dal sig. Massocco Sante, barbiere, padre del disgraziato bambino. »

Milano — E' morto il senatore Giulio Carcano, noto per varii romanzi ed altri scritti non privi di merito.

Roma — Il deputato Oliva in una sua lettera ai giornali, dichiara falso l'affare dello schiaffo.

Dice che attendeva che un suo compagno scendesse dal vagone, quando una guardia di questura lo invitò ad entrar nella sala dei suffumigi.

Rispose alla guardia che avesse la bontà di aspettare un momento.

La guardia pretese e volle obbligarlo ad entrarvi subito. Sopraggiunse un delegato che ebbe la stessa pretesa.

Avvenne perciò una discussione vivace, ma non vi furono, nè ingiurie, nè vie di fatto.

Appena il suo compagno scese dal vagone egli entrò nella sala delle suffumicazioni.

Genova — La piazza di Genova è sotto l'impressione gravissima del fallimento della cospicua casa Danovaro, reputata una delle più forti di Genova, e il cui capo, Danovaro, morto a Genova poco tempo fa, conservava *in questa piazza un credito indiscutibile*.

Il comm. Danovaro, era armatore e negoziante di grani, e gli si attribuiva una fortuna tra i 10 e i 30 milioni.

Fu un grande stupore per Genova quando si seppe che il passivo superava l'attivo di parecchi milioni, e quando si ricevette una circolare del figlio ai creditori, con cui dichiarava di non accettare l'eredità.

La piazza di Milano è anch'essa impegnata in quest'affare, a quanto si dice per circa tre milioni.

ESTERO

Russia

Il telegrafo non ha recato che notizie confuse dell'attentato recente di Odessa contro il capo della gendarmeria di quella città, colonnello Katanski.

In una corrispondenza da Odessa del 21 agosto troviamo questi interessanti drammatici particolari

Ieri verso il meriggio, una signorina di circa 17 o 18 anni, Maria Kaljuschna, figlia d'un negoziante, venne nell'abitazione di questo capo di gendarmerie, colonnello Katanski, e chiese urgentemente di parlargli.

Senza sospettare niente di male, questi la invitò ad entrare nel suo gabinetto.

La Maria Kaljuschna era ben vestita; essa è però piuttosto brutta.

Chiese di parlare a quattr'occhi col colonnello, dovendo fargli importantissime comunicazioni politiche.

Invitata a sedere, si fermò alla porta, si guardò intorno titubante e disse:

— « Signor colonnello, io vengo a proposito degli arrestati politici, che si trovano in queste carceri. »

— « A che proposito? domandò il colonnello tra serio e cortese.

— « I detenuti politici — rispose la Kaljuschna — sono torturati da anni, nel modo più crudele con la fame, con le celle scure, con le battiture ed altri tormenti consimili, e soffrono malattie d'ogni specie, senza che si fornisca loro soccorso. »

« Io non so niente — osservò il colonnello — e ne dubito del resto. »

« Sì, signor colonnello, ciò è vero ed io mi sono convinta di tutto » — gridò la nihilista e fece fuoco sul capo della gendarmeria.

La lotta fra i due fu terribile e disperata; dalla rivoltella partirono altri due colpi ferendo leggermente il colonnello.

Accorsi i gendarmi e gli ufficiali disarmarono la Kaljuschna, che si difese come una leonessa persino coi morsi.

Maria Kaljuschna o Kaljuschnaja è nativa di Odessa e figlia di un negoziante.

Tre anni addietro, entrò nelle file dei nihilisti di Odessa e preso sì forte amore alle loro idee, che abbandonò la casa paterna e si consacrò tutta alla propaganda nihilista.

Essa passò nel 1882 presso i « coniugi » Saworoff e si annunziò alla polizia come loro domestica.

I coniugi Saworoff erano i capi dei terroristi di Odessa e dirigevano una tipografia segreta, che si trovava nella loro casa.

La Maria non faceva però alcun servizio di cuoca, ma quale compositrice e stampatrice.

Essa fu anche quella che compose il proclama dei detenuti politici delle carceri di Odessa.

L'originale del proclama fu scoperto e la Maria fu gettata nelle carceri di Odessa, ma dopo qualche tempo riuscì ad evadere.

La polizia ignora come sia riuscita a ciò e dove si sia trattenuta fino all'attentato Katanski.

Ad ogni modo l'inchiesta darà grandi risultati, farà molte rivelazioni.

Si sospetta che Maria Kaljuschna abbia comperato, per fuggire dal carcere, gli impiegati e i custodi.

Francia

Il principe Hanau, figlio del defunto principe di Assia, dopo essersi convertito alla religione cattolica, durante la sua dimora a Parigi, ha risoluto di ritirarsi in un monastero di Benedettini per compiervi gli studi di Teologia.

Spagna

Le signore di Madrid presentarono una petizione con più di 300 firme, reclamando l'osservanza della domenica al ministro Canovas del Castillo, il quale promise di secondare il loro voti.

Oceania

A Welington (Nuova Zelanda) i cattolici non volendo che i loro ragazzi frequentas-

sero le scuole ufficiali, ne fondarono 57 private e religiose, impiegando nell'acquisto di terreni e costruzioni lire 2 milioni 429,000, ed annualmente spendono in ispese di manutenzione e professori L. 232,500.

DIARIO SACRO

Martedì 2 settembre

S. Antonino prete

Cose di Casa e Varietà

Nelle ore pom. di sabato cessava di vivere dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il

M. R. D. VALENTINO COLOMBA

Parroco del civico Spedale

E' un altro campione della carità e del sacrificio che viene a mancare a quella schiera numerosa di sacerdoti di Cristo che colle loro virtù sacerdotali e cittadine onorano la diocesi friulese.

Il Colomba fu vittima si può dire del suo zelo, della sua carità nell'assistere gli sventurati raccolti nel luogo di dolore dove egli era padre e pastore. E padre tenerissimo egli era in special modo a quegl'infelici che, frutti del vizio, da tutti abbandonati non avrebbero in questo mondo una mano pietosa che li rialzasse dalla loro abbiezione, un cuore che si facesse loro amico, loro guida, loro tutto se non fosse la mano della Chiesa, il cuore del sacerdote cattolico.

E non solo il Colomba era tutto consacrato all'assistenza e al sollievo di ogni fatta d'informità ma soccorreva altresì del suo avere i bisognosi che a lui si rivolgevano, e Dio solo ha potuto registrare nel libro della vita gl'innumerevoli atti di carità compiuti dall'estinto parroco, il quale lascia fra noi una memoria cara e benedetta.

D. Valentino Colomba era nato in Udine il 13 settembre 1821 ed era Parroco al Pio Ospitale dal 1862.

Questa mattina gli vennero resi solenni funerali col concorso dei MM. RR. Parroci urbani, di buon numero di sacerdoti della città, delle Suore di carità, del corpo medico e degl'impiegati dell'Ospitale.

Il M. R. Parroco decano D. Pietro Novelli pronunciò appropriate e sentite parole d'elogio dell'estinto.

Funeralia. Sono circa tre anni che venne aperta in Pozzuolo del Friuli nell'Istituto Stefano Sabbatini una Scuola Pratica di Agricoltura, e nel 25 Agosto 1883, venne solennemente inaugurata coll'intervento di diverse rappresentanze ecclesiastiche e civili.

La attivazione di quella Scuola, e l'indirizzo educativo è dovuto principalmente alla accondiscendenza, ed alle intelligenti premure di S. E. Rev.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine, chiamato dalla Nob. Co. Cecilia Gradenigo-Sabbatini ad invigilare la amministrazione dei beni destinati alla fondazione di un istituto pei figli orfani del contadino povero.

Era quindi conveniente che la Direzione dell'Istituto desse una pubblica dimostrazione di dolore e di gratitudine per la perdita del suo primo Presidente. Ed a ciò provvide con un solenne ufficio funebre celebrato nel 25 corr. nell'oratorio dell'Istituto decorosamente addobbato a lutto.

Dopo la recita di un notturno e delle laudi dell'ufficio dei defunti, venne cantata la Messa solenne, e quindi, recitata opportuna orazione funebre, furono fatte le esequie.

Nella cappella leggevansi le seguenti iscrizioni:

(Sopra l'altare)

A Mons. Arcivescovo
ANDREA CASASOLA
di questo istituto
presidente desideratissimo

(Ai lati)

a) pel legato

Vide Egli buona la fondazione
dei conti Stefano e Cecilia Sabbatini
e benedilla
con governativo soccorso la estese
esultò in ammirarla fiorente
e presto salì in cielo
nunzio ai fondatori del prospero evento

b) per la scuola

Moderatori e moderati
di questa Scuola pratica di Agricoltura
oh confronto
oggi è un anno qui feste inaugurali solenni
ora funebri al PADRE
che tanto confortò l'opera vostra
ma gioite pur anco
tra il mesto rito eccolo glorioso
che vi dice così proseguite
e vi segna la via che a Lui vi rimena

(sulla porta esterna della cappella)

Chiunque sii oggi qui entra
al benemerito preside padre
mons. ANDREA CASASOLA arciv.
i dirigenti e i diretti di questo istituto
che solleva la classe del povero
con esequie lagrime e voti
quasi un solo uomo
pregano pace eterna
dillo se puoi essere estrano

Un ricordo di Mons. Casasola alla Cattedrale di Concordia. S. E. il defunto nostro Arcivescovo non ha voluto dimenticarsi nelle sue ultime disposizioni della Cattedrale Concordiese dove egli sicdette amato e rispettato per otto anni.

La seguente lettera attesta la nobiltà del cuore di Mons. Casasola e la riconoscenza del Capitolo Concordiese:

Al M. R. D. Giuliano Casasola
Udine

Questa Cattedrale di Concordia ricevette ieridì la carissima memoria che la S. V. per soddisfare ad una assai viva raccomandazione del lagrimato suo Zio l'illustrissimo Arcivescovo di Udine, si compiacque d'inviargli.

Il Capitolo conserverà gelosamente il bacile e i vassoi per il servizio all'altare nelle Messe solenni, quale un prezioso ricordo dell'indimenticabile Vescovo Mons. Casasola che reggendo questa Diocesi per otto anni, lasciò tra di noi il suo nome in benedizione e in perenne affetto.

Con piena stima ce lo professiamo,

Portogruaro, 30 agosto 1884.

Can. Giovanni dottore Roder Decano
Can. Teol. Luigi Tinti V. Canc. Capit.

(Lettera aperta)

Carissimo collega O.

Mogio mogio, ma coll'accento dell'amicizia, vengo da voi per dirvi che sor pepolo e donna gente vi chiamano *flagellum Dei*.

Voi, o mio caro, coi vostri occhiali a quattro lenti, vedete l'orco da per tutto. Eppoi le vostre botte da olio santo non garbano mica, sapete. E' un po' troppo..... quella vostra mala gioia di mordere. Frugando colla punta della vostra spada negli animi di tanti infelici non farete che insanguinarli ad istrazio.

Accettate un mio consiglio. Amiamoli i nostri fratelli traviati, amiamoli. Non piacciono le nostre parole? S'abbiano almeno i nostri affetti. Vi assicuro, o collega carissimo: la logica dell'amore è superiore di molto a quella del sillogismo.

Gradite ecc.

Carnia..... 29 agosto 188·

Vostro affez.
X.

Terremoto. Giovedì ultimo, pochi minuti prima delle ore 10 pom. si fece sentire a Tolmezzo una scossa piuttosto forte di terremoto in senso ondulatorio che durò circa due minuti secondi.

Il corrispondente udinese «Cifra» dell'«Adriatico» ha dovuto *spinte o sponte* rinunciare a scrivere relazioni a quel giornale perchè non si era disposti a dar corso a tante carote che egli giornalmente inviava a Venezia e che quando giungevano a Udine eccitavano le risate generali.

Prima però di deporre definitivamente la penna il corrispondente ha voluto sbizzarrirsi alquanto contro di noi forse perchè col rilevare le sue inesattezze ed insulsaggini saremo stati causa non ultima del *grande avvenimento*. Ma la cicalata che egli stampa oggi nel *Giornale di Udine* non fa che dimostrare una volta di più, almeno per quanto ci riguarda, come l'ex corrispondente dell'*Adriatico* sia tutt'altro che amante della verità.

Per la distruzione della fillossera L'ingegnere Leopoldo Gigli ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro ministero d'agricoltura, industria e commercio un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera il quale consiste nel porre, prima dello spuntar della primavera, sotto le radici delle viti, del carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antecedentemente per vari giorni sommerso nel petrolio. Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello.

Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli, e l'appoggiano con entusiasmo.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30

Provincia di Bergamo: A Brignano, Gera d'Adda Cannonica d'Adda, Corna, Endenna, Leona, Ponte San Pietro, Pellegrino Treviglio, Verdello e Vertova un caso per ciascuno; due ad Alzano Maggiore e a Osio di Sotto; tre casi a Bergamo. In complesso 6 morti.

Provincia di Bologna: Nessun caso nè a Porretta nè a Gaggio Montano. Due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castelloni, due a Pizzone. In complesso tre morti.

Provincia di Cuneo: A Busca 12 casi; un caso a Manta, Savignone e Vezzuolo; due a Cervere e Villa Falletto; sei a Cuneo; sette a Centallo. In complesso 17 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia casi 33, morti 17. Nell'ospedale galleggiante due casi. due morti.

Provincia di Massa: Nessuna denunzia di nuovi casi, tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Napoli: A Napoli un caso seguito da morte; a Resina un caso seguito da morte ma dichiarato dai medici locali colera nostrale, a Sanantino un caso sospetto.

Provincia di Parma: Un caso a Barceto e a Parma, due a Noceto; tre morti.

Provincia di Torino: Un caso a San Antonino e a Villafranca. Due morti.

Bollettino odierno: in complesso 96 casi e 55 decessi.

Bollettino di ieri: — 117 casi e 56 decessi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce un servizio di vagoni speciali pei colerosi, in tutti i treni ferroviari di lunga corsa.

Ogni vagone sarà scortato da un conveniente personale sanitario, fornito di medicinali, di disinfettanti e di quanto occorre alla cura dei malati.

Qualunque viaggiatore colpito dal morbo dovrà essere trasportato alla stazione indicata sul suo biglietto.

Se il luogo è sprovvisto di lazzaretto ovvero dista più d'un chilometro dalla stazione, oppure il medico riconosca impossibile fargli continuare il viaggio, l'infermo sarà deposto alla stazione più prossima ove il lazzaretto sia distante un chilometro soltanto.

Così pure sarà fatto se la stazione ove l'infermo deve recarsi, invece di trovarsi sulla linea principale si trova in una linea secondaria.

I fatti delle Calabrie si aggravano.

Tanto a Catanzaro quanto a Reggio fu sospeso il servizio postale.

Le ferrovie dovette sospendere anche i treni, finchè il governo non provveda, perchè la popolazione armata si oppone al loro passaggio.

Venne però mandato un reggimento in più delle guarnigione ordinaria, con due battaglioni a Reggio ed uno a Catanzaro.

Volendo però il Governo soddisfare in parte alle esigenze delle popolazioni, ordinò che il servizio ferroviario si faccia con vagoni e materiale rotabile proprio, attivando lo speciale sistema della spezzatura dei treni, o dei trasbordi all'ingresso delle Calabrie.

Si legge nel *Piccolo* del 28:

S. E. il Cardinale Sanfelice in un colloquio avuto stamane col sindaco, ha assicurato l'on. Amore aver date categoriche istruzioni ai parrochi in ordine alle superstizioni del popolino e d'aver date disposizioni perchè i parroci facciano capire che le misure d'igiene prese dal Municipio tendono ad allontanare il pericolo di una diffusione del morbo e che sono dettate nell'interesse della popolazione.

E le intemperanze del popolo ieri hanno avuto un grandissimo freno: mercè la parola dolce e rassicurante del nostro Arcivescovo, che ieri si recò espressamente in alcuni quartieri delle sezioni Porto e Mercato per raccomandare calma, prudenza, ed obbedienza agli operati dell'autorità.

S. E. il cardinale Sanfelice ha poi indirizzato al clero dell'arcidiocesi una bellissima lettera pastorale, per animare tutti i sacerdoti all'azione e al sacrificio in pro dei colerosi e per ordinare preghiere speciali allo scopo di scongiurare il flagello.

Anche i vescovi di Bergamo, di Cuneo, di Fossano di Geneva hanno scritto analoghe pastorali.

Da per tutto il clero si mostra all'altezza della sua missione a prezzo dei più gravi pericoli.

Re Umberto nella sua recente visita a Busca colpito d'ammirazione per il coraggio e la carità di quel curato, dicesi gli abbia conferito di *motu proprio* una distinzione onorifica.

Marsiglia 30 — Ore 7 pom. — Nelle ultime 24 ore quindici decessi di colera.

Parigi 31 — Ieri due decessi a Tolone. Undici nei Pirenei orientali, cinque nello Herault, sette nell'Aude e cinque nelle Alte Alpi.

— Corre voce sia necessario provvedere alle gravi spese incontrate per causa del colera, e che a quest'ora salgono ad una diecina di milioni circa, con molta probabilità d'aumentare.

TELEGRAMMI

Bruxelles 29 — In seguito all'intervento del ministero la controdimostrazione cattolica, fu rinviata al 7 settembre.

Bruxelles 30 — La Camera approvò con voti 39 contro 49 la nuova legge scolastica.

Bruxellex 31 — La dimostrazione liberale si è posta in cammino alle due e mezzo. Il corteggio è imponente. Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

Bruxelles 31 — La dimostrazione liberale è finita alle ore cinque. Calcolasi che i dimostranti ascendessero a 80 mila. Venne presentata al re una petizione contro la legge scolastica. (*)

Parigi 30 — L'*Havas* ha da Shangai: Fu firmato il decreto imperiale equivalente ad una dichiarazione di guerra; ma non venne ancora comunicato ai ministri esteri.

Parigi 31 — L'*Havas* ha da Hong Kong 31, ore otto antim.:

Un proclama ufficiale mette la taglia su ogni francese.

Una nave francese da guerra è giunta a Hong Kong per proteggere la marina mercantile francese.

(*) I lettori faranno bene a mettere in quarantena gli entusiasmi della *Stefani* la quale nei recenti fatti del Belgio si è dimostrata troppo partigiana dei vinti e quindi interessata ad esagerare l'importanza delle manifestazioni fatte in loro favore.

Parigi 30 — Courbet telegrafa da Picagua 30: Le operazioni sono terminate, con pieno successo. I forti del fiume furono distrutti, la maggior parte dei cannoni furono distrutti *col cotone fulminante*. Dovetti rinunziare per alcuni istanti causa il vivissimo fuoco di fucileria del nemico, tutte le navi sono uscite. Ebbimo dieci morti fra cui un ufficiale: 13 feriti gravemente fra cui un ufficiale, 88 leggermente fra cui un ufficiale superiore e tre ufficiali subalterni. Fery telegrafò a Courbet ringraziandolo in nome del paese.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 30 agosto 1884

VENEZIA	61	43	22	27	28
BARI	74	85	3	35	31
FIRENZE	22	25	54	48	1
MILANO	2	11	50	69	23
NAPOLI	66	8	51	52	90
PALERMO	63	68	47	64	31
ROMA	85	8	18	62	32
TORINO	55	46	71	65	49

Carlo Moro *gerente responsabile*

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e gli apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI SPECIFICI DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA
6.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

---

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palma, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Menoralche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UDINE 1884. - Tip. PATRONATO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.4	753.4	753.7
Umidità relativa . . .	63	60	81
Stato del cielo.	sereno	nuvoloso	coperto
Acqua cadente.	0.9	—	—
Vento direzione	—	S.W	2
Vento velocità chilom. .	—	2	—
Termometro centigrado. .	19.0	22.2	16.6

Temperatura massima 24.1 » minima 13.9 | Temperatura minima all'aperto 10.9

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far *sparire* all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne usano: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, rinfrescando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acque stagnanti; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze

Prezzo di ogni boccetta L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Aggiungendo 50 cent si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrechi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, ove si usi. Sol di servire

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

AUREO OLIO SANTO
DEL
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia*

CURA RADICALE

Siroppo unicamente dall'autore, Torino via Cavour, 21, Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall'1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado la qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1865-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo, basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno e in termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

	ore		
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.
	» 10.20	»	diretto
	» 12.50	pom.	omnib.
	» 4.46	»	»
	» 8.28	»	diretto
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»
	» 8.47	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.
	» 4.30	pom.	»
	» 6.35	»	diretto.

ARRIVI

	ore		
da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 7.37	»	diretto.
	» 9.54	»	omnib.
	» 3.30	pom.	»
	» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	omnib.
da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 10.—	»	omnib.
	» 12.30	pom.	»
	» 8.08	»	»
da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 10.10	»	diretto
	» 4.20	pom.	omnib
	» 7.40	»	»
	» 8.20	»	diretto.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i pagliericci, 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulle teste ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

---

5 centesimi — Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. *Prezzo Lire* 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.50 cadauno.

Auguri Svariatinto assortimento di viglietti finissimi per augurii.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le *ostruzioni del fegato* o della milza, i *dolori* di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il *nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.